****

* 1. **Il consuntivo del 3° trimestre 2013 – Commento di sintesi**

I principali indicatori della salute dei settori produttivi regionali, che la Confindustria Friuli Venezia Giulia prende in esame alla fine di ogni trimestre, fanno intravedere, alla fine del terzo trimestre, dei deboli segnali di miglioramento. Segnali dimensionalmente contenuti ed incerti, tali da non consentire ancora di considerare superata nella nostra regione, la situazione di crisi che investe da lungo tempo l’economia del nostro Paese.

L’indagine viene svolta su un ampio e significativo campione di imprese manifatturiere associate al sistema confindustriale di tutte le quattro province della regione.

I risultati riscontrati sono caratterizzati dalla prevalenza di segni negativi nei valori degli indicatori congiunturali, che indicano le variazioni rispetto al trimestre precedente, e dalla prevalenza di segni positivi negli indicatori tendenziali, che confrontano i risultati del trimestre in esame con quelli dello stesso trimestre dell’anno scorso.

Tenendo necessariamente conto che il terzo trimestre comprende il periodo estivo, caratterizzato dalle chiusure e dai rallentamenti produttivi per ferie, i segni negativi degli indicatori congiunturali sono da considerarsi fisiologici e, quindi, scarsamente significativi. Più **interessanti sono**, invece**, i valori positivi assunti dagli indicatori tendenziali di Produzione e Vendite. Infatti, per la prima volta nelle indagini svolte nel 2013 questi indicatori segnano un miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2012**. Da rilevare inoltre, che nelle due precedenti indagini congiunturali gli stessi indicatori, pur rimanendo di segno negativo, presentavano un andamento crescente.

**Tutto ciò consente di concludere che il lungo periodo di crisi sembra aver toccato il** **fondo verso la fine del 2012** e che da allora, con timidezza, ma con positiva continuità, si sta cominciando a risalire verso tempi migliori, lungo un percorso che per ora si presenta accidentato e lento nella crescita.

L’esame dettagliato dei valori assunti dai **principali indicatori congiunturali** (che esprimono le variazioni rispetto al trimestre precedente) evidenziano che **nel terzo trimestre 2013:**

Il valore della **PRODUZIONE** cala sensibilmente portandosi dal precedente valore positivo (+8,7%) al negativo **-3,5%** .

Anche le vendite scendono, dai precedenti valori positivi, sotto lo zero. In particolare le  **VENDITE TOTALI** segnano un calo del  **-1,9%** per effetto sia delle **VENDITE ITALIA**, che passano dal precedente +7,1% a **-4,2%** , sia delle **VENDITE ESTERO** che passano da +6,6% a  **-0,3%** .

**L’ OCCUPAZIONE** non presenta, invece, variazioni sensibili e risulta quindi quasi **costante** da sei mesi addietro a tutto settembre. Potrebbe essere anche questo un segnale da interpretare positivamente, ma solo se saranno risolti alcuni importanti punti di crisi attualmente in atto sul territorio regionale.

Il dettaglio dei **principali indicatori tendenziali** (che confrontano i risultati del trimestre in esame con quelli dello stesso trimestre del 2012) evidenzia che **nel terzo trimestre 2013 :**

La **PRODUZIONE** segna un discreto recupero salendo, dal precedente valore negativo (-2,5%), sopra lo zero portandosi a **+0,3% .**

Analogamente anche le vendite sia sul mercato interno che nelle esportazioni si portano su valori positivi. In particolare le **VENDITE TOTALI** segnano un soddisfacente **+2,0%** (nell’indagine precedente segnavano -3,7%) dovuto soprattutto alla buona performance delle **VENDITE ITALIA** che salgono a **+3,5%**

(-7,3% il precedente risultato) ed al recupero delle **VENDITE ESTERO** che da valori leggermente negativi si porta al positivo **+0,9% .**

Per quanto riguarda **gli altri indicatori esaminati** è da rilevare l’andamento in leggera controtendenza dei **NUOVI ORDINI** che risultano negativi ed in calo sia nei valori **congiunturali** ( **-10,5%** dal precedente -3,8% ) che nei valori **tendenziali**, anche se in proporzioni molto meno pesanti ( **-1,9%** dal precedente -1,6% ).

* 1. **Le Previsioni per il 4° trimestre 2013**

Malgrado i segnali di miglioramento della situazione economico-produttiva sopra riportati, evidentemente considerati troppo deboli e poco incisivi, le previsioni di breve periodo fatte dagli imprenditori intervistati sono per lo più orientate al pessimismo.

Infatti, pur risultando prevalenti le aspettative di “stabilità”, le previsioni di “diminuzione” superano, in tutti gli indicatori tranne che nella Domanda Estera, quelle di “aumento”. Le previsioni peggiori sono rivolte alla Domanda Interna ed all’ Occupazione dove le aspettative di “diminuzione” sono circa doppie rispetto a quelle di “aumento”. La previsione migliore è quella riguardante la Domanda Estera dove le aspettative di “aumento” (27,2%) superano, anche se di poco, quelle di “diminuzione” (24,9%).

Trieste, 14 novembre 2013